

LXXXXVIII.

P. P. VERGERIO AD UBERTINO DA CARRARA ^(a) ⁽¹⁾.[B, c. 10; C, c. 227; R, c. 70; T, c. 50; BP 1223, c. 137 (Bp);
MUR. XVI, col. 229 D].Padova (?)
autunno 1401.

Gli è parso doveroso, sì per la fedeltà che lo lega ai Carraresi, e sì per quella stima

5 **D**EBERE tibi hoc videor cum pro ^(b) benivolentia ac fide nostra quam ad te tuosque, Ubertine, habeo ^(c), tum pro ^(d) indulgentia atque favore quem indoli tue preclare atque ingenio bene

(a) *BCRBp* Ad Ubertinum de Carraria *Mur.* Petri Pauli Vergerii Iustinopolitani Epistola V. Ad egregium iuvenem Ubertinum de Carraria (b) *Mur.* tum pro (c) *B V.* habeo (d) *BTBp* cum pro

(1) Nato a Firenze il 24 o 25 gennaio del 1390 (cf. l'epist. XVI, p. 32 nota 2), e perciò chiamato Ubertino Fiorentino da Carrara (GATARI, *Cronaca Carrarese* cit., p. 380), l'ultimo figlio legittimo di Francesco Novello, secondochè apprendiamo dal Gatari medesimo, era « gio-
« vane grande e grosso, tuto ben fato,
« bianco comme la madre, benigno
« e dolce e mansueto, parlare avea
« proveduto, e mostrava in sua zoven-
« tude diletarsi di conversare con
« uomini d'assai e studente fu d'au-
« tore » (ivi, p. 582). Che avesse il
V. per precettore è cosa più volte affer-
mata, ma del tutto inverosimile; la
presente indirettamente esclude una
tale supposizione, ed i *Monumenti* ram-
mentano quale « didascalum magnifi-
« corum natorum domini Padue » nel
1405 maestro Lazzaro de' Malrotondi
da Conegliano, il quale aveva aperto
scuola di grammatica a Padova sin
dal 1376 (cf. E. LEVI, *I Maestri di*
Francesco Novello in *Atti del R. Istituto*
Veneto, vol. LXVII (1907-8), par. II,
p. 389). La data dell'epistola si deter-
mina approssimativamente dall'affermazione del V. che Ubertino trovavasi
« sub oculis serenissimi principis ». Com'è noto, Roberto di Baviera, eletto

imperatore in successione al deposto Venceslao il 21 agosto 1400, scese in Italia nell'autunno del 1401 a capo della terza lega contro il Visconti. Francesco Novello partì da Padova alla volta di Trento per incontrarsi con il neo-eletto, il 28 settembre (GATARI, p. 471); Roberto giunse a Trento il 10 ottobre. Dal trattato *De ingenuis moribus*, di cui la presente preannuncia molti concetti, risulta che Ubertino, non ancora undicenne, prese parte alla scaramuccia tra le truppe imperiali ed i Visconti sotto le mura di Brescia, il 24 ottobre 1401. Roberto si recò in seguito a Padova, e vi si trattenne, ospite del suo vicario imperiale e generale capitano, Francesco Novello, dal 18 novembre, giorno del suo ingresso solenne, sino alla fine dell'anno. Dopo un soggiorno a Venezia, egli tornò di nuovo a Padova alla fine del gennaio, e vi rimase sino al principio d'aprile del 1402 (cf. A. WINKELMANN, *Der Romzug Ruprecht von der Pfalz*, Innsbruck, pp. 15, 48, 70, 109).

Ora, siccome il V. non accenna nella presente alla prodezza di Ubertino a Brescia, che non avrebbe taciuta se avesse indirizzata la lettera ad Ubertino al principio del 1402, possiamo